ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 settemb. contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 14 agosto che erige in corpo morale la Casa paterna pei figli degli inondati poveri in Venezia.
3. Id. 30 luglio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Candia Canavese (Torino).
4. Id. del ministro della marina che assegna la 3 classe alla delegazione di Porto del Golfo degli Aranci.
5. Id. 14 agosto che erige in Corpo morale l'ospedale istituito in Frattamaggiore (Napoli).

NOTE DEL GIORNO

Chi rompe paga?

Lo si dice; ma non basta dirlo. Occorre che realmente *si faccia pagare.*

Chi rompe paga! È una bella parola. È proprio la giustizia punitrice che parla. Ma di grazia, che cosa fate voi perchè altri paghi? E basta una sentenza quando quello che avrebbe da pagare è fallito, è screditato ed i suoi soci non intendono di fare alcuna guarentigia per lui?

Chi mai potrebbe pagare lo scredito economico e politico che viene al paese da quella baraonda di scimmiotti, che fanno le sassate contro gli stemmi reali, che bastonano chi se ne lagna, che fanno l'inferno contro chi volesse in nome della legge trattenerli dal commettere le loro violenze contro la libertà, che trovano degli avvocati in tanti avventurieri della stampa e settari, che vincono colla propria audacia ogni ragione di chi ha ragione e non sa compiere il suo debito di farla valere, o per infingardaggine, o per paura che sia?

La vostra intenzione di *far pagare chi rompe* è buona; ma voi che sapete che certa gente non paga, che cosa avete fatto e che cosa fate per impedire a tempo che questo bisogno di pagare non ci sia?

Chi rompe paga! Ma chi paga la trista opinione che si crea al di fuori del nostro paese con questi disordini rinascenti in qualche provincia e cui altri crede un male comune a tutta Italia, opinione che si traduce in scredito finanziario ed in debolezza politica per la Nazione? Chi paga questa odiosità, che si cerca di gettare sugli esecutori della legge e che abbandonati così non saranno di certo dopo zelanti a farla eseguire? Chi paga quella sfiducia nelle ideate imprese, utili ai privati e nel loro complesso alla Nazione, che s'ingenera in tanti per l'incertezza del domani? Chi paga quella opinione che va mancando nel senno degli Italiani, che congiurano impunemente contro la libertà a nome della libertà, contro il Popolo italiano, cui adulano e non educano, ineducati essi medesimi ed invidiosi, ed avidi dell'altrui?

Reprimere e non prevenire! Ma traducetele nel vero loro senso, che cosa queste parole significano? Io mi curerò di punire, se pure potrò, quelli che offendono le leggi, ma non già di cercare tutti i modi leciti e doverosi per far sì che la ignoranza ed il malvolere di alcuni non creino la necessità di punire anche quelli che le offendono od inconscii od agitati da male passioni.

Prevenire non vuol dir *impedire* le cose lecite. Ma bensì associare tutti i più istrutti e volonterosi del bene a porre un argine a questa ribellione di alcuni al senso comune, a questa oppressione che si vuol esercitare verso i liberi che osservano le leggi, a cercare un lavoro proficuo a quelli che non sanno trovarlo da sè, ad educare le moltitudini che non sanno ancora come la libertà è la legge, ciocchè esprimeva la parola *Libertas* inscritta dalla Repubblica di Bologna anche sulla porta delle carceri, non già per una ironia, ma per dare alla libertà il suo vero significato. Tutto questo si chiamerebbe *ajutare* ad essere *liberi* quelli che non sanno esserlo, cominciando dal rispettare la libertà altrui.

Abbasso i trasformisti!

Chi è, che getta adesso questo grido? Sono per lo appunto quelli, che nel 1876 approfittarono del *trasformismo* per diventare una *maggioranza* da *minoranza* che erano.

Fu nel 1876, che essi *si trasformavano* accogliendo nelle loro file i profughi dalla vecchia Destra. Ed ora pure sono *trasformisti,* perchè cercano di accrescere le loro file con tutti quelli che stanno fuori delle istituzioni con cui si fondò e si regge lo Stato, col pretesto, che per abbattere il Governo della maggioranza, ogni arma vale, anche quella della slealtà.

E questi *trasformisti* lo sono a tal grado da accogliere nelle loro file i *dissidenti,* anche quelli che dissentono da loro e da negare il loro diritto di pensare diversamente della cosa pubblica a quei tanti, i quali, entrati per la prima volta nel Parlamento colla riforma elettorale più larga da essi medesimi proposta, si permettono di sentire diversamente da loro sulla cosa pubblica.

Questi, dicono i *trasformisti* di cattivo genere, noi vogliamo combattere ad oltranza perchè sono *trasformisti.*

Anzi non lo sono, perchè non hanno la pretesa di trasformare voi; ma pure formando cogli altri una grande maggioranza, si oppongono alla nuova trasformazione cui voi vorreste fare per tornare al potere con quelli coi quali foste sempre *dissidenti,* e cui trovereste schierati contro di voi medesimi, se tutti non li accontentaste con una nuova trasformazione sulla quale calcolate.

Adunque, o tutti sono *trasformisti,* e voi i primi tra essi; o non ce ne sono per il solo motivo di avere creduto di dover fare una nuova maggioranza di Governo, la quale risponda ai bisogni attuali e del domani della Nazione.

Quelli cui occorre di *trasformare* veramente in Italia sono gli oziosi in operosi, i tumultuanti che gridano per le piazze in lavoratori del patrio suolo o nelle officine, gl' ignoranti in gente istrutta. Occorre di *trasformare* il patrio suolo per renderlo più produttivo a beneficio di tutte le classi e per pagare il debito della emancipazione, le paludi in terreni coltivabili, le nude montagne in prati ed in boschi, i torrenti devastatori in forza idraulica per le industrie, in acque che temperino nelle nostre pianure gli effetti del tanto vantato sole d'Italia, i redurre dalle carceri in galantuomini che si emancipino dal loro triste passato col lavoro, gli oppressi d'un tempo in cittadini degni della libertà.

Mettetevi tutti all'opera di questa necessaria *trasformazione,* e se siete onesti vi troverete liberi dalle vostre invidie o non sane ambizioni e sarete d'accordo con quelli cui chiamate vostri nemici, come se fossero dei Krumiri, o degli Hovas quelli coi quali vi trovaste pure un tempo compagni nell'opera della redenzione della Patria.

Ecco quali saranno i *trasformisti* di buon genere e che potranno continuare l'opera dei loro antecessori.

Lanza e la Chiesa.

In data 26 gennaio 1875, da Roma Lanza scriveva a Sbarbaro:

« Io ritengo fermamente che la separazione delle due Podestà e la libertà religiosa o di coscienza siano non solo due immense conquiste della moderna civiltà, ma i mezzi più potenti al consolidamento della nostra Unità politica e alla futura grandezza d'Italia. Guai a noi se ce ne discostiamo! »

Un anno dopo, e precisamente il 3 settembre 1876, scriveva da Roncaglia, presso Casale:

« Mi permetta la vanità di dirle che io mi trovo in molte massime di governo d'accordo con Lei, e anzitutto in quella della separazione della Chiesa dallo Stato, che per me si compendia nella libertà di coscienza. Per l'Italia poi la ritengo anche quale una necessità politica, proveniente dalla coesistenza del Sommo Gerarca, capo della Chiesa Cattolica ossia universale ».

E due anni dopo, pure da Roncaglia, a proposito di certe idee che gli aveva affibbiate la *Stella* di Bologna:

« So di aver pensato e detto che, a mio avviso, l'ostacolo maggiore ad una riforma religiosa, la quale mettesse in armonia la credenza cattolica colla società civile, era il potere temporale dei Papi; che, cessato questo, maggiore libertà acquistava la Chiesa, dalla quale sarebbero scaturite, tardi o tosto, le necessarie riforme. Quali esse dovrebbero essere, io non so dirlo: troppo grave è l'assunto. Ritengo però fermamente che il Vangelo racchiuda i germi di un progresso civile e umanitario pressochè infinito. Questo divino libro che proclamò l'abolizione della schiavitù la fratellanza universale, la pace interna, l'obbligo di dare ai poveri fratelli il soprappiù ecc. ecc., deve avere la virtù di appagare tutte le giuste esigenze della civiltà più inoltrata, ed essere il *credo* di tutta l'umanità.

« Manca solo l'Apostolo che sappia rinverdire questo santo dogma della fede cristiana e ravvivare l'entusiasmo religioso dei popoli per esso. Io confido che allorquando siano maturi i tempi esso comparirà; ora percorriamo lo stadio di preparazione, e fanno opera meritoria tutti coloro che dotati d'eletto ingegno e di sane dottrine, s'adoprano a istruire e ad educare il popolo ritemprandone il sentimento religioso, senza del quale nulla di grande può compiersi ».

Italia e Cina.

Che cosa pensano i Cinesi dell'Italia e degli Italiani.

In una conferenza tra il ministro dell'Impero cinese, accreditato presso i Governi d'Italia, Germania e Olanda ed il nostro connazionale Celso Cesare Moreno, quel personaggio, conosciuto in Cina già molti anni addietro, il ministro Li Fang Bao disse all'amico Moreno:

« Io sono felice di rivedervi e stringervi la mano nella capitale della vostra patria nativa, in Roma, dove risiede il Re, *Italy-Quê-Kwan-Wang* ed il *Tien-Tha-Lama* dell'Occidente (il Papa).

« Fra tutti i paesi che ho visto in Europa, il vostro, l'Italia, è quello che più di tutti rassomiglia al mio, la Cina. Il sole è chiaro, caldo e vi è benevolo come lo è con noi in Cina. Infatti in Europa, l'Italia, è quella sola che ha, come la Cina, presso a poco gli stessi prodotti; la coltivazione del riso, il gelso, il filugello, la coltivazione della canapè e del lino che equivalgono alla nostra seta vegetale. In Italia non avete le piantagioni del the, ma però avete le piantagioni delle viti ed il vostro vino, specialmente i vini bianchi ed il vermouth, noi Cinesi li preferiamo alla birra d'Inghilterra e di Germania ed ai vini e liquori d'Olanda, di Francia e Spagna. Noi Cinesi, stante il caldo clima e la religione buddista che ci vieta assolutamente di mangiare la carne di bue, abbisogniamo di corroboranti e stimolanti, e se gl' italiani stabilissero una linea di vapori diretta dai porti d'Italia a quelli del Sud della Cina che perennemente fornisse il nostro mercato dei loro squisiti vini non adulterati, gradualmente noi abbandoneremo il dispendioso e dannoso vizio e lusso di fumare l'oppio importato dagli Inglesi dalle Indie, Patna, Molwa e Benares, il cui importo ammonta annualmente alla favolosa somma di 200 milioni di dollari, eguali a un miliardo di lire italiane.

« È il traffico dell'oppio che dà agli Inglesi la supremazia commerciale nel Celeste Impero, Giappone, Malesia e Siam fino dall'anno 1842, quando la compagnia delle Indie prese possesso delle isole di Hong-Kong in Cina e Singapore e Pennang, situate una all'entrata Sud e l'altra all'entrata Nord nello stretto di Matacco.

« Noi Cinesi abbisogniamo di molte altre cose dall'Italia; fra le prime sonvi il velluto blù e i lavori in corallo, i quali sono i due principali ornamenti e distintivi per il vestito dei Mandarini. Il velluto blù serve per le scarpe, colletto e paramani delle maniche dell'abito di tenuta ufficiale.

« Il corallo rosso lavorato, s'è un pezzo grosso e in forma rotonda, serve per il bottone da mandarino del più alto grado, posto sul cappello di grande tenuta colle penne di pavone; s'è in pezzi piccoli serve per la collana di corallo che i mandarini di tutti i gradi portano quando sono vestiti in forma ufficiale.

« Noi Cinesi ora sappiamo che tutti questi sono prodotti d'Italia, ma li abbiamo sempre comprati a ben caro prezzo dai negozianti portoghesi e spagnuoli nei secoli passati e anche dai missionarii cattolici, e in questo secolo da negozianti inglesi, armeni, giudei, tedeschi e svizzeri.

« Noi Cinesi pel passato eravamo avviluppati in *un mantello di esclusione* da tutti gli altri popoli; ora il tempo, ch'è gran maestro, e gli ultimi eventi ci hanno insegnato essere miglior politica l'avere dirette e continue comunicazioni con tutti gli altri popoli della terra, senza tener conto della differenza della religione, colore, casta o razza. Tutti siamo figli d'Adamo, e gl' Italiani sarebbero i ben venuti se venissero a commerciare con noi, tanto più che la storia c' insegna che nelle età passate già esistevano relazioni d'amicizia e di commercio fra le due più antiche nazioni di Asia e di Europa, Pekino è la Roma di Occidente.

« Io sarei ambizioso, come ministro della Cina, di far rivivere le antiche relazioni e di ricevere a tale scopo qualunque preposta di una o di tutte le Camere di commercio d'Italia e trasmetterle al *Tzung-ti-Yamsn* (ministro degli affari esteri a Pekino), accompagnate colle più vive raccomandazioni unite a quelle del qui presente nostro distinto amico a Karl Krajer, che al pari di me ammira la vostra bella e classica Italia. »

Genova 12 settembre 1883.

Celso Cesare Moreno

L'origine di un' insurrezione.

Trieste 21. L'ufficiosa *Agramer Zeit.* spiega le origini della rivolta nei distretti confinari del Banato coll'agitazione prodottavi dai partiti, essendo la prima volta che quei distretti eleggevano un deputato alla Dieta. Il partito antigovernativo spacciò ai contadini le più stupide invenzioni, tra cui quella che il governo intendeva venderli ai magiari. A ciò si aggiunse la fiscalità eccessiva nell'esazione delle imposte sotto l'influenza del direttore di finanza David, che sollevò la questione delle bandiere e degli stemmi.

L'attuale movimento è dunque prodotto dalla ignoranza delle popolazioni e dalla malvagità degli agitatori, e non v'ha dubbio che esso cesserà del tutto quando i contadini comprenderanno di essere stati mistificati. (*Euganeo*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma 21. La tombola telegrafica per i danneggiati di Casamicciola avrà luogo il giorno 18 novembre.

Il ministro della marina ordinò che si affrettino i lavori del *Ruggero Loria* nel cantiere di Castellamare.

I giornali pubblicano queste confortanti notizie: nei primi sette mesi dell'anno la esportazione dell'oro fu di 4,139,000, quella dell'argento 5,217,630, mentre l'importazione dell'oro ascese, in questi sette mesi, a 27,326,000 e quella dell'argento a 45,553,710.

Regna grande agitazione in Vaticano. Ecco perchè. Il Papa, dopo un consiglio con alcuni più intimi cardinali, nominò un coadiutore al padre Bekx, generale dei gesuiti. Siccome il generale è ancora vegeto, sano e robustissimo, così questa nomina è ritenuta da tutti come un atto di ostilità del Papa contro i gesuiti. Si afferma che il Papa sia deciso a liberarsi una volta per sempre da quella specie di tutela in cui suole tenerlo la Compagnia di Gesù. Si prevede quindi una guerra sorda, ma accanita dei gesuiti contro il Papa e la frazione meno intransigente che ora sostiene. I gesuiti non tralascieranno alcun mezzo per riavere l'ascente perduto.

Il Re si recherà all'inaugurazione del monumento a Rattazzi.

È morto stanotte, improvvisamente, l'ex-deputato Salvatore Calvino, consigliere di Stato.

In seguito alla conferenza avuta dall'on. Roux con Depretis, i dissidenti piemontesi hanno rinunciato a tenere l'annunciata riunione. Essi sono riconciliati perfettamente col Governo, il quale ha accettato i progetti di nuove ferrovie in Piemonte.

Venezia 21. La Compagnia Venezia-Murano, l'industriale Trapolin ed il dottor Salviati vennero premiati con medaglie d'oro all'esposizione di Amsterdam.

Firenze 21. Le feste per la commemorazione di Niccolini terminarono con una conferenza di Checchi al Circolo filologico. Publico sceltissimo, grandi applausi. Rappresentandosi all'Arena nazionale dalla compagnia Emanuel un atto dell'*Arnaldo da Brescia* di Niccolini, venne fatta una dimostrazione patriotica al suono degli inni reale e di Garibaldi.

Napoli 21. Ieri a Taranto, in una delle vie principali, si staccò ad un tratto un grosso pezzo di cornicione del palazzo Persini. Due passanti ne furono colpiti e rimasero morti sul colpo.

Brindisi 21. Ieri è avvenuta una grave disgrazia. La caldaia del molino a vapore di proprietà del sig. Simone Rubini, è scoppiata facendo crollare parte dell'edifizio. La caldaia spinta dallo scoppio a una grande altezza, cadde nel centro della città, e perforò e fece crollare la facciata d'una casa fortunatamente disabitata. Accorsero subito le autorità, i carabinieri e la truppa. Sotto le macerie del molino è stato rinvenuto il corpo d'un operaio schiacciato. Gli altri si sono salvati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 21. Quest'oggi sono qui attesi i ministri ungheresi Tisza e Szapary, i quali prenderanno parte alle conferenze ministeriali comuni che si terranno qui domani e dopo domani.

In queste conferenze verranno fissati il bilancio comune e l'epoca della convocazione delle Delegazioni.

Francia. L'*abbè* Sauvert, prete republicano socialista, ha molta probabilità di spuntare eletto deputato francese domenica ventura a Chalons. L'abate repubblicano precisa il suo programma con le seguenti parole:

« Figlio del popolo, io servirò il popolo; prete, conserverò la mia fede; repubblicano sincero, dimostrerò di non esserlo solo di nome. Quale deputato dei poveri, dell'operaio, del contadino e di tutti i derelitti, propugnerò le riforme sociali da lungo tempo promesse, senza la cui introduzione è impossibile il consolidamento della repubblica ».

Germania. Berlino 21. Destò indignazione generale un articolo viru-

lento della clericale *Germania*, pubblicato ieri, anniversario della occupazione di Roma dalle truppe italiane, con cui si accusano i franchi muratori di aver contribuito precipuamente con le calunnie e col tradimento all'ultimo crollo del potere temporale dei papi. Conchiude dicendo essere un debito inestinguibile di tutti i cattolici la restaurazione dello Stato pontificio.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 82) contiene: (*Contin. e fine*).

6. Estratto di bando. Sulle istanze della R. Amministrazione delle finanze di Udine ed al confronto di Gnesutta Coriolano di Talmassons, seguirà nel 20 novembre p. v. avanti il Tribunale di Udine la vendida di immobili in Distretto di Codroipo Comune cens. di Talmassons.

7. Avviso. L'avv. Levi quale procuratore del dott. A. G. Pari partecipa al signor Giusto Bigozzi, che nell'interesse del suo mandante va a produrre domanda al sig. Presidente del Tribunale di Udine per la nomina di un perito, che eseguisca la stima dell'immobile descritto nello stesso precetto.

8. Avviso di concorso. È aperto presso l'Intendenza di Finanza di Udine il concorso pel conferimento delle sottoindicate rivendite di generi di privative: Faedis, Colloredo di Mont'Albano, Piani di Portis (Venzone), Pozzuolo, Treppo Carnico, Savorgnan di Torre (Povoletto), Molinis (Tarcento), Timau (Paluzza), S. Foca (S. Quirino), Zeglianutto (Treppo Grande), Adorgnano (Tricesimo) e Castions di Strada.

9. Avviso. Gli amministratori della Società Ferriere di Udine conferirono a Maurizio Hofmann il mandato di firmare insieme ad altro amministratore gli atti della Amministrazione sociale.

10 e 11. Avvisi. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori a un tratto d'argine sinistro al Tagliamento al Casale Loreto e ad un tratto a difesa dell'abitato di Ronchis, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni a questa R. Prefettura le loro documentate domande.

Consiglio Provinciale. Ricordiamo che il Consiglio è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 24 corr. alle ore 11 ant.

A quelli espositori che non avessero ancora ritirati i loro oggetti, si ricorda che questi saranno venduti dal Comitato a beneficio dei poveri, trascorsi che sieno 15 giorni a partire dal 20 corr.

L'emigrazione italiana nel 1882 e particolarmente quella del Friuli. È diventato un luogo comune della stampa italiana quello di deplorare la emigrazione dal nostro paese, mentre è dessa che, come fece altre volte la ricchezza dell'Italia, ora fa quella dell'Inghilterra, che se ne serve per le sue pacifiche conquiste e per estendere la navigazione ed il commercio dei prodotti delle sue industrie, che formano la sua ricchezza.

Chi può vietare, ad uno che vive in un paese di libertà, il cercare da sè e per sè dove può stare meglio e farsi una patria là dove trova il suo bene, secondo il detto: *ubi bene ibi patria?* E se anche la emigrazione può tornare di vantaggio alla madre patria, chi potrebbe impedirla?

Certamente noi abbiamo dei doveri, non per impedirla, ma perchè chi cerca un lavoro profittevole in patria lo possa trovare, e quella emigrazione spontanea di tutelarla, di assisterla anche al di fuori e di far sì che possa colle sue espansioni tornare utile anche alla madre patria.

Se si estendesse il suolo coltivabile colle bonifiche, se le forze della natura si adoperassero per nuove industrie e si favorisse la nascita di queste, anzichè impedirle caricandole d'imposte insopportabili col pretesto di sollevare i consumatori a danno dei produttori, ed in fine loro proprio, se si diffondesse l'istruzione professionale in modo, che tutti si adoperassero a far sì, che l'Italia fosse realmente, secondo un modo di dire, il giardino dell'Europa, niente di meglio, quando ciò servisse anche a moderare quella emigrazione, che si potrebbe chiamare forzata. Ma non si dubiti no, che l'Italia si spopoli, anche se emigrano ogni anno alcuni de' suoi figli; giacchè il posto degli emigrati è più che occupato dai nuovi venuti, che superano un quarto di milione all'anno, e sono cioè in ben maggior numero di quelli che emigrano permanentemente.

Poi, non è forse un gran bene, una forza per l'Italia, se in tutto il contorno del Mediterraneo vi si stabiliscono molti Italiani? Non è questa pacifica conquista un allargare i confini della patria, ed una forza per essa? Non giova ciò ad accrescere le nostre industrie, la nostra navigazione ed i nostri commerci? E se le stirpi italiche potranno in un certo numero di anni fondare la nuova Italia nelle vaste regioni del Rio della Plata, non è ciò un pari vantaggio per la madre patria? Ed in quanto alla emigrazione temporanea, se anche questa importa ogni anno delle belle somme al paese di origine, non è tanto di guadagnato? E se è vero, che la emigrazione friulana di tal sorte supera le 20,000 anime, ed ognuno di questi emigrati, come dice qualche console, riporta in media a casa sua 400 lire all'anno, non sarebbero 8 milioni che entrebbero ogni anno nella Provincia, quale frutto del loro lavoro? Poniamo, che quella media sia esagerata (e crediamo che non lo sia punto, calcolando anche che la cifra degli emigrati è maggiore) non resterebbe sempre una bella somma, posto che si dovesse ridurla alla metà?

Ma in qualche luogo, dicono, gli emigranti deprezzano la terra, e fanno crescere il salario degli operai in paese.

Ebbene: in quanto al salario non è quello che tanti domandano, che si debba elevare? Un equilibrio, che si produce spontaneamente non è utile al paese? In quanto poi al deprezzamento della terra, non avete voi il mezzo di antivenire un tale inconveniente collo estendere le irrigazioni dovunque sono possibili, avendo così meno bisogno di lavoro manuale, ed aumentando i bestiami ed il prodotto del caseificio, e potendo ottenere coi concimi e col lavoro perfezionato un almeno pari prodotto anche da un minore spazio bene coltivato? Non vi dicono i Lombardi ed i Piemontesi, che laddove c'è l'irrigazione la terra vale di più, che dove s'introduce di nuovo s'accresce il prezzo dei terreni? E non avrete voi dopo ancora abbondante la mano d'opera da occupare nella coltivazione intensiva delle vigne e nelle industrie?

Lasciate adunque, che la emigrazione abbia il suo corso naturale e spontaneo e nel tempo medesimo restaurate la fertilità troppo esaurita del suolo colla irrigazione, abbiate in maggior copia animali da vendere e carnami e formaggi e vini da alimentare gli agricoltori, anche per liberarli dalla pellagra.

Pensate poi anche, che quando gli altri paesi, che domandano il lavoro dei nostri, e noi medesimi avremo compiuta la nostra rete ferroviaria, resteranno molte migliaia di braccia disoccupate, se voi non penserete a tempo alle bonifiche ed alle nuove industrie, e che allora potremmo trovarci anche nel caso della emigrazione forzosa.

Dunque, invece di ripetere i soliti piagnistei, pensate fin d'ora ai rimedii, che torneranno utili a tutti.

Ed un'altra cosa pensate pure, che se la esportazione del lavoro sarà fatta da persone bene istruite, il tornaconto per la emigrazione temporanea e quindi per il nostro paese, sarà maggiore; e che le stesse potranno anche avviare degli utili traffici dell'Italia coi paesi dove questa classe di persone lavora, e anche questa sarebbe per l'Italia una vera conquista pacifica.

Ed è per questo che noi abbiamo detto e ripeteremo ancora ai nostri compatriotti ed ai ministri della economia nazionale, che massimamente in questa estremità dell'Italia giova favorire quella istruzione per le professioni produttive, e l'uso delle forze della natura per le industrie, ed anche quelle cognizioni che facciano dei Friulani gl'intermediarii dei crescenti traffici fra la gran Valle del Danubio e la Penisola.

Non tutti intendono questi avvertimenti desunti dalla vecchia esperienza di quello che fecero e fanno le altre Nazioni ed anche da quello che si produce naturalmente nella nostra, dacchè è libera ed unita, e vi accusano stupidamente d'irredentismo, col quale disturbate i loro pranzi e li fate temere il pericolo, che pur troppo in Italia non si corre, che cessi su di loro la pioggia delle croci, che è la suprema aspirazione di coloro, che possono vivere da frati gaudenti negli inonorati loro ozii.

Ma veniamo un poco alle cifre, cui quel valente uomo, che è il Direttore della Statistica nazionale, il Bodio, con sì sapiente cura raccoglie a lume di quelli almeno, che hanno gli occhi per vedere e che per questo non lamentano il consumo che si fa in ciò di carta, cui amerebbero invece di poter adoperare in maggior copia nei pettegolezzi dei politicastri e negli elzeviri della nuova Arcadia, la quale meriterebbe davvero di trovare un altro Aristarco Scannabue. (*Continua*).

L'istruzione obbligatoria. Il Municipio ha cominciato a far diramare un avviso ai genitori dei fanciulli e delle fanciulle che compiono il sesto anno d'età, per ricordare ad essi l'obbligo loro di porli a scuola. Secondo l'avviso municipale i genitori sono obbligati di ricorrere alle scuole comunali oppure di far istruire la prole in casa. Non è dunque permesso di far capo ai Collegi? O com'è adunque che le fila del Patronato diventano sempre più grosse?

Purtroppo s'ingrosseranno anche nell'anno in corso e sempre fintantochè le scuole comunali non offriranno ai figli della povera gente i vantaggi pei quali la povera gente preferisce, e spessissimo a forza, le scuole del Patronato.

Non basta la distribuzione gratuita dei libri, fatta qualche volta a stecchetto; quello che importa più è di tenere i fanciulli fino a presso la sera: i poveri hanno bisogno della giornata per lavorare e non è loro possibile di custodirli.

Provveda il Municipio affinchè gli scolaretti possano, volendo, fermarsi nello Stabilimento fino ad una certa ora. Già non mancano corti, nè sale, e questa aggiunta dell'orario non dovrebbe essere a carico dei maestri, perchè non s'intende di continuare l'insegnamento, ma solo di qualche sorvegliante, che potrebbe essere anche il bidello.

Al Patronato dispensano anche qualtozzo di pane: noi non siamo ancora tanto civili e spendiamo invece in avvisi ed in formalità, qualche volta superflue, molto più di quanto basterebbe a largheggiare così opportunemente coi figliuoletti del poverello!

Il Consiglio della Società Operaia non si radunerà domani, perchè i Consiglieri godranno due domeniche di vacanza. Intanto però la Direzione preparerà bell'e fatto quanto si riferisce all'iscrizione degli allievi militari, ed in ottobre gli esercizi potranno venir ripigliati.

I montoni di Cirio. Come ad Udine, in altri luoghi il Cirio famoso, che studia tutti i modi di ricavare dall'Italia dei prodotti di esportazione, notava che c'è un largo margine per l'importazione dei montoni in Francia e nell'Inghilterra dove se ne consumano molti.

Ciò è vero; ed anche il Friuli potrebbe forse contribuire ad un tale approvigionamento; ma per poterlo fare con tornaconto occorrerebbero due cose; l'una che si facesse presto ad applicare alla irrigazione della pianura tra Tagliamento e Torre l'acqua del Ledra, e che si facesse altrettanto per la pianura che sta sopra a Pordenone; l'altra che dopo avere procacciato così un buon pasto anche alla razza ovina s'introducesse fra noi quella razza di montoni inglesi, che sono distinti per volume, peso e precocità.

Allora il nostro allevamento non sarebbe quello dei poveri pascoli dei cosidetti *magredi*, ma invece un vero allevamento di animali da carne, dei quali si potrebbe fare una grande esportazione ed anche un bel consumo in paese. La carne di montone bene nutrito ed ingrassato è eccellente, come possono saperlo tutti quelli che p. e. a Padova hanno mangiato il castrato di Cittadella. Sarebbe uno di quegli animali, che si addatterebbero anche a fornire il macello dei piccoli villaggi, porgendo così a molti della carne fresca da per tutto.

Avevamo poi avuto occasione di accorgerci di quanto grande fosse l'importazione di montoni in Francia quando, essendovi proibita per causa d'un'epizoozia la importazione di essi per la parte dalla Germania, affluivano nella nostra Stazione quotidianamente delle greggie di questi animali. Il Cirio disse anche a noi che nella sola Parigi si consumano 7000 montoni al giorno.

Ma per darsi questi vantaggi, non bisogna dormire, aspettando la manna dal cielo come gli Ebrei nel deserto.

P. e. ci dicono, che sebbene da Campoformido in là scorra uno dei canali del Ledra in direzione parallela alla ferrovia ed in condizioni di livello, che non potrebbero essere le migliori per i terreni sottoposti, nessuno ci abbia ancora pensato ad approfittarne per le irrigazioni di quei terreni, pei quali le riduzioni da operarvisi sarebbero di minima spesa.

Sappiamo, che la Camera di Commercio nell'ultima sua relazione al Ministero tra le altre cose raccomandò, che si facesse una statistica delle irrigazioni attualmente esistenti nella Provincia e si proponessero in apposito programma dei premii per quelle che si facessero nei tre anni, che ci dividono dal Concorso agrario regionale.

Gioverebbe poi altresì, che partisse dalla Direzione del Consorzio, dopo visitati i luoghi, una istruzione pratica e popolare sul modo di operare queste irrigazioni, e che si tenessero anche delle conferenze nei villaggi che possono approfittare fin d'ora di quelle acque. Qualche esercizio dei più diligenti ed istruttivi, sparso qua e là gioverebbe a promuovere l'imitazione per parte degli altri. Ma, ripetiamolo, non bisogna dormirci sopra.

Anche il Cirio ci diceva, che la produzione degli animali sarebbe da estendersi quanto è possibile nei nostri paesi. E difatti è questo il vero modo di trasformare in meglio e secondo le condizioni de' tempi la nostra industria agraria in Friuli. V.

Esame definitivo ed arruolamento della classe 1883. Nei giorni 24, 25 e 26 corr. sono chiamati i giovani del Distretto di Spilimbergo a passare la visita; il 27 e 28 quelli del Distretto di Gemona, e il 3 e 4 ottobre p. v. quelli del Distretto di Tarcento.

Il denaro alla Posta. I commercianti si lagnano delle difficoltà che devono incontrar alla Posta per la riscossione dei titoli di valore. In cassa non c'è mai denaro ed è giuocoforza attendere che lo si mandi dalla Finanza. Da lì ritardi che sono sempre seccanti e che, qualche volta, diventano dannosi.

Per avere il latte puro. La Giunta Municipale di Torino, con deliberazione 5 settembre corr. ha stabilito che alle barriere daziarie, e negli spacci di rivendita di latte, abbiano luogo delle rigorose visiete ed ispezioni, per verificare se il latte si trovi alterato, anche con l'aggiunta di sola acqua.

In questo ultimo caso, tuttavolta che non risulti l'alterazione prevista dagli art. 416 e 417 del Codice penale, il latte verrà sequestrato, ed il possessore del medesimo posto in contravvenzione.

Oh se a Udine si prendesse una simile deliberazione, quanto latte verrebbe sequestrato, e quante multe si pagherebbero!

Il Mercato dei bovini ed equini di ieri fu rovinato in causa del tempo piovoso. Si contarono circa 1200 bovini ed un centinaio di cavalli.

Si fecero da 40 a 50 compravendite in bovini, e 5 a 6 contratti in cavalli di poco valore.

Incendio. Non in un casolare, nei pressi di Martignacco, come era corsa voce, ma in Fagagna scoppiò la sera dal 20 corr. l'incendio di cui ieri facemmo cenno.

L'incendio si sviluppò (ignorasi ancora se per causa accidentale o delittuosa) in un fenile e sottoposta stalla, dove, trovandosi in gran copia generi di facile combustione, il fuoco si estese ben presto alle attigue 3 case, tutte di proprietà di certo Valentino Cecconi gastaldo della nobile famiglia Onesti.

Dicesi che delle 3 case una sola fosse assicurata. Per sua fortuna, il proprietario era stato la vigilia del fuoco a pagare la rata d'assicurazione per quella casa.

Il danno lo si fa ascendere a circa lire 12 mila.

Ci si dice che un bambino corse pericolo di restar asfissiato. Già la camera ov'egli trovavasi era prossima a empirsi di fuoco, quando un coraggioso, di cui ci spiace ignorare il nome, si slanciò dentro e lo salvò.

Vittime delle fiamme rimasero quattro maiali, i quali, dopo essere stati cacciati fuori dal porcile, vi ritornarono da un'altra parte e in esso attesero stoicamente la morte.

Altri incendii. Si appiccò, non si sa per qual causa, il fuoco ad uno stavolo di Murzallis, in quel di Ligosullo, verso le 10 pom. del 19 corr. ed in poche ore distrusse altri otto stavoli e sei case circonvicine. Non si deplora nessuna vittima umana, ma il danno si dice che ascende a quasi trenta mila lire.

Altro incendio, verso le 11 ant. del 19 corr., si sviluppò nell'officina del fabbro-ferraio De Monte Felice in Buia, arrecando un danno di lire 600 circa per distruzione del fabbricato e legnami. La causa ritiensi accidentale.

Morta nel parto. Quella povera donna, che ebbe la sventura di partorire un figlio accecato, morì. Il marito è in tutte le disperazioni e su tutte le furie; poverino, fa compassione.

Stabernao. Continua il silenzio, continua la notte di questa scomparsa Così non debba essere poi rischiarata da un'aurora di sangue!

La pioggia. Fa bene alle rape, ai legumi; non danneggia al cinquantino; fa male alle uve. Conclusione: mangeremo maluccio e beveremo peggio. Dio ci vuol proprio sobrii e frugali!

Appena vide il sol che ne fu priva. Veramente non si trattava di sole, ma di un portamonete fatto ladrescamente e abilmente sparire, ma non saputo poi conservare altrettanto abilmente. La serva senza servizio Angela M. da Udine, e domiciliata a Trieste, l'altro ieri a sera cenò allegramente in una osteria assieme ad un guardiano daziario; non contenta della cena, mise una mano in tasca del suo cavaliere e ne tirò fuori il portamonete contenente f. 1.70. Nella notte stessa venne arrestata con l'importo intatto.

Giù per le scale. Maria M. d'un lustro d'età, da Udine, abitante in Trieste via Fabbri N. 3, discendendo ieri le scale di casa, sdrucciolò e cadendo si contuse all'avambraccio destro.

Domani niente. Domani a chi vuole funzioni in Chiesa e gaudi nell'osteria; feste pubbliche, solenni nessuna.

Sagra ai Rizzi. La cantonate della città coi mezzo dei tipi del Patronato ci fanno sapere che domani sarà la sagra ai Rizzi. Ci saranno corse nei sacchi, cuccagna, giuochi in acqua, fuochi bengalici ecc. Tempo permettendo, i Rizzi offriranno dunque domani il modo di passare allegramente una mezza giornata.

Contravvenzioni. Un signore di via Savorgnana, per aver lasciato vagare il proprio cane in piazza Vittorio Emanuele, sprovvisto della museruola; un macellaio per aver percorso varie vie della città con un carro carico macchiato di sangue.

Teatro Nazionale. Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia Drammatica Benini e Soci con la Commedia *Prima el Sindaco po el Piovan.*

Ieri sera alle 9 1/2, colpita da improvviso malore, cessava di vivere in Buttrio

Elisa Luzzatto Locatelli.

Il marito, le figlie ed i generi ne danno il doloroso annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma arriverà domani (domenica) 23 corr., alle ore 11 ant. fuori Porta Aquileja per essere trasportata al Cimitero monumentale.

FATTI VARII

Una lettera di Nicolini. In occasione dell'inaugurazione del monumento a G. B. Nicolini in Firenze, i giornali ripubblicano la seguente lettera da lui diretta a Vittorio Emanuele, quando il Gran Re, nel 1860, entrava in Firenze.

« *Maestà!*

« Io vengo, o Sire, sebbene aggravato dagli anni e dagli incomodi di salute, io vengo con passo infermo e con indicibile commozione che mi rende quasi muto, a riverire in Voi il Monarca amatore della libertà, l'esempio stupendo di lealtà al mondo, il primo Soldato della guerra dell'Indipendenza Italiana, l'Eletto del Popolo, il desiderio e il sospiro di tutta Italia. E mi sia lecito, o Sire, per esprimervi in qualche modo

la gioia profonda dell'animo mio, il dirvi, che allorquando, or sono più che trent'anni, io scrissi questi poveri versi:

« Qui necessario estimo un Re possente;
« Sia di quel Re scettro la Spada e l'elmo
« La mia Corona; le divise voglie
« A concordia riduca, a Italia sani
« Le servili ferite e la ricrei:

non avrei osato sperare sorte così benigna, da vedere innanzi di chiuder gli occhi per sempre al dolce aere d'Italia, avverata per Voi la mia ardentissima brama. Onde, se mai ho pure desiderato autorità alle umili mie parole, ciò ebbi in cuore nello scorso anno, mentre per cura di un giovane amico e quasi figlio del mio affetto, feci dare alla luce uno de'libri che con libero e riverente amore vi offro; un libro nel quale si raccomanda a tutti gl'italiani, cui la fortuna assente tentar l'elezione di un degno Principe, che con ogni sforzo si uniscano sotto il vostro Costituzione ed eroico Scettro.

Un premio di lire 20,000. Luigi Fould ha fondato all'Accademia delle iscrizioni e di belle lettere un premio di l. 20,000 per essere compartito all'autore della migliore storia delle arti del disegno, la loro origine, i loro progressi, la loro trasmissione attraverso i popoli dell'antichità fino al secolo di Pericle.

Questo premio sarà dato nel 1884.

Se l'opera non adempirà a tutte le qualità richieste così da non meritare il premio di lire 20,000, potrà avere un *accessit* di lire 3000.

I manoscritti devono essere mandati all'istituto primo del 31 dicembre.

Legna artificiale. A questo tempo di falsificazioni i chimici sono giunti a falsificare le legna da ardere.

A Londra si è scoperto il segreto per comporre della legna artificiale per uso domestico. Detto combustibile e legna è composta nel modo seguente:

Due parti di terra argillosa separata da tutte le pietre; una di carbone di terra grassa passata, ben inteso, per staccio.

Queste due sostanze devono essere mischiate per bene nell'acqua, in modo da ottenere una massa malleabile. Ciò eseguito si forma colla medesima dei piccoli bastoncini lasciandoli poscia seccare, e si avrà della ottima legna, che manda un calore fortissimo.

Le costruzioni di Nuova-York. La febbre delle costruzioni più gigantesche va sempre aumentando in America e segnatamente a Nuova-York. Solo nell'anno corrente si sono impiegati 50 milioni più che l'anno passato in costruzioni. Nella città nuova si veggono gruppi di otto edifici addossati l'uno all'altro e di un'altezza, da una parte, di nove piani e dall'altra di quindici. Si calcola che fra non molto Nuova-York, per l'altezza delle sue case, potrà contenere dieci milioni d'abitanti.

L'edificio *Home-club*, che sarà uno dei più belli ornamenti del 5° circondario, avrà dodici piani; un ricco capitalista fa fabbricare un albergo che non avrà meno di quindici piani, più una torre. Pensando a simile torre di Babele, non si può fare a meno di riflettere che se non ci fossero gli ascensori, bisognerebbe inventarli.

Le case d'affitto sono tutte fatte su un tipo. Hanno una grande cucina centrale dove si preparano gli alimenti per tutti. Gli inquilini lasciano i loro appartamenti in massa per discendere a prendere il loro pasto. Finito questo, risalgono. Tutti gli appartamenti sono quindi privi di cucina.

ULTIMO CORRIERE

Italia e Francia.

Parigi 21. Challemel, rispondendo alla nota di Mancini, dimostrasi soddisfatto delle proposte concilianti dell'Italia nelle questioni delle capitolazioni della Tunisia e della promessa della presentazione del progetto relativo alla riapertura del parlamento italiano. L'accordo sembra stabilito; soltanto alcuni particolari di secondaria importanza rimangono da concordarsi.

Francia e China.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Bouet dichiara che si dimise non potendo mantenere la sua posizione.

Le bandiere gialle alleate della Francia, attaccate dalle bandiere nere presso Haiphong, subirono una disfatta.

Parigi 21. Una lettera del generale Bouet, pubblicata dal *Telegraph*, fra l'altro dice: « Le relazioni diplomatiche con la China sono assai tese, dobbiamo aspettare tutto. I missionari cattolici si trovano nella più triste situazione ».

Parigi 21. L'accordo colla China sembra ancora lontano. Quando più il governo si mostra arrendevole tanto più il marchese Tseng aumenta le sue pretese. Si crede che egli tiri in lungo per dar tempo alle Bandiere nere di schiacciare il piccolo corpo francese al Tonkino, rimasto senza capo e in pieno scoraggiamento, per poi imporre nuove e più forti condizioni.

Il giuoco della diplomazia chinese è probabilmente ispirato da Berlino, la Germania desiderando assolutamente questa diversione della Francia, come si scorse dal linguaggio della sua stampa ufficiosa, irritata per la mediazione inglese.

I conflitti in Croazia.

Zagabria 21. Ieri 600 contadini radunati a Farkessevar attaccarono un piccolo distaccamento della Lanwerd, speditovi in difesa dell'ordine. I soldati fecero fuoco, uccisero dieci contadini, ne ferirono molti altri. Due soldati rimasero gravemente feriti.

Disordini in Serbia.

Belgrado 21. Durante le elezioni scoppiarono gravi tumulti in parecchi distretti elettorali dell'opposizione.

I disordini furono tali che in alcuni distretti si dovette persino sospendere l'atto elettorale.

In vista di questi torbidi Garascianin chiese sollecitamente l'intervento del militare.

Il ministro della guerra però vi si rifiutò, e rassegnò quindi le dimissioni, avendogli Garascianin dichiarato costituire il suo rifiuto un'offesa all'autorità del governo.

Un attentato.

Berlino 21. Regna il massimo mistero sull'attentato contro la baronessa Haymerle, vedova del ministro austriaco, contro la quale fu sparata una revolverata da mano ignota nel giardino della sua villa presso Heidelberg. La polizia non ha potuto fare alcun arresto.

A Casamicciola.

Napoli 22. Nei lavori di demolizione che si continuano a Casamicciola avvenne ieri un grave accidente.

Mentre due muratori stavano demolendo un muro, questo crollò improvvisamente seppellendo i due disgraziati sotto le macerie.

Ambedue rimasero gravemente feriti e vennero, tosto dopo le prime cure, imbarcati per Napoli, ove saranno ricoverati all'ospedale della Consolazione.

Uragano e vittime.

Napoli 22. Un furiosissimo uragano si scatenò ieri su tutta la Calabria e con maggior furore nella provincia di Cosenza.

Presso questa città due molini furono atterrati, cagionando la morte di venti persone, di cui alcune, sorprese dal temporale in piena campagna, avevano colà cercato rifugio.

Il cholera nell'India.

Trieste 21. L'ultimo postale da Bombay ha recato che nella terza settimana di agosto in quella città e dintorni si verificarono 632 casi di cholera. Nel distretto di Kandesch il morbo faceva strage e aveva invaso tutte le provincie del centro.

TELEGRAMMI

Parigi 21. Iersera vi fu una riunione di realisti; eranvi mille assistenti; si riconobbe il conte di Parigi capo della Casa di Francia.

Costantinopoli 21. La quarantena per le provenienze di Cipro è soppressa.

Londra 21. Gladstone è ritornato.

Londra 21. La *Morning Post* dice che il testo della nuova alleanza fra l'Austria e la Germania, pubblicato dalla *Gazette Diplomatique*, è infondato.

Amburgo 21. L'imperatore ricevette la visita dei re di Spagna e di Serbia. Iersera grande ritirata colle fiaccole; i tre sovrani vi assistettero dal balcone del castello.

Praga 21. Ieri notte furono infrante tutte le finestre della nuova scuola tedesca nel sobborgo Lieben testè fondata dal *Deutsche Schulverein*.

Parigi 21. Il *Memorial diplomatique* pretende di conoscere l'esito del colloquio di Salisburgo. Secondo quel giornale l'Italia sarebbe stata esclusa dalla alleanza cogli imperi centrali per le esitazioni dell'Imperatore Francesco Giuseppe. È tutta una fiaba.

Vienna 21. Ha prodotto grande impressione nei circoli diplomatici la sconfitta dei conservatori nella Serbia.

La venuta di un gabinetto radicale, che potrà disporre di una fortissima maggioranza alla Camera, mette in serio pericolo la alleanza conclusa dal principe Milan con l'Austria.

Budapest 21. Le associazioni ungheresi in America invitano gli israeliti d'Ungheria a recarsi colà, promettendo loro larghissimi soccorsi.

Il *Pester Lloyd* narra che il ministro delle finanze comuni, de Kallay, di ritorno da Serajevo, accerta essere tutte le voci della comparsa nella Bosnia di nuove bande d'insorti, null'altro che tendenziose invenzioni.

Zagabria 21. Continuano le conferenze fra i capi dei partiti più influenti allo scopo di effettuare la fusione dei liberali moderati con i partiti dell'opposizione.

Non avvennero ulteriori disordini nel Zagorie.

Le truppe incominciano a rioccupare le prime guarnigioni.

Bucarest 21. Accertasi che nella Bessarabia si fanno grandi concentramenti di truppe russe.

Si annunzia da Sofia che sono arrivati colà molti ufficiali russi.

Londra 21. La *Pall Mall Gazette* dice: Il viaggio di Gladstone a Copenaghen non fu premeditato, e non ha nessun rapporto colla politica internazionale.

Un dispaccio privato da Belgrado dice che i radicali ottennero una grande maggioranza nelle elezioni; il gabinetto si sarebbe dimesso.

Aja 21. Il ministro annunziò essere necessario un prestito di 50 milioni per coprire il disavanzo.

Bruxelles 21. Si smentisce autorevolmente le voci dell'unione doganale del Belgio coll'Olanda. Nessun negoziato fu avviato tra i due Stati.

Hong-Kong 21. Bouet s'imbarcò per la Francia.

Alessandria 21. Ieri morti di cholera uno.

Londra 21. Lo *Standard* dichiara ridicola la voce corsa, in seguito alla visita di Gladstone in Copenhagen, che l'Inghilterra voglia far fronte alla Lega austro-germanica, che ha per iscopo il mantenimento della pace. L'Inghilterra non simpatizza coi progetti francesi di riconquista dell'Alsazia e della Lorena, perchè queste provincie appartengono alla Germania in forza del trattato conchiuso dopo la guerra provocata dalla Francia per far a brani la Germania. La politica continentale dell'Inghilterra ha per iscopo soltanto di parteggiare per coloro che tendono al mantenimento della pace.

Il yacht *Pembrocke Castle*, con Gladstone a bordo, entrò iersera nel Tamigi e questa mattina gettò qui l'ancora.

Genova 22. Una grave notizia giunse ieri da Nizza. Il conte Polani Emilio, reduce da Monte Carlo, si suicidò ieri in un albergo, scaricandosi un colpo di revolver alla testa.

Vienna 22. Viene recisamente smentita l'asserzione della *Gazette diplomatique*, che un prossimo convegno abbia da aver luogo fra i due imperatori a Salisburgo.

Broni 21. Questa notte un tale di Montù Beccaria tese un agguato in quel paesi a due carabinieri. Ad uno tagliò il collo, l'altro ferì gravemente. Il primo morì sul colpo, il secondo dicesi pure estinto. L'omicida fu arrestato. La causa del delitto vuolsi che sia l'essere stato uno dei carabinieri l'amante della sorella dell'assassino.

MERCATI DI UDINE

22 settembre 1883.

Granaglie.

Segala	L.	11.— 11.30 —.— —.—
Grano comm.	»	11.— 12.— 13.— —.—
Frumento	»	16.50 17.— 17.25 —.—

Pollerie.

Oche	peso vivo al chilo	L. 0.65 0.75
Galline	id. id.	» 1.05 1.10
Pollastri	id. id.	» 1.40 1.60
Polli d'india		» 0.95 1.10

In causa del tempo di pioggia il mercato granario fu debole; e quello dei combustibili e foraggi, nullo.

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 21. In seguito alle favorevoli notizie dal Brasile e della continuata buona domanda, il nostro mercato fu anche durante la decorsa ottava attivo, pagandosi prezzi di ulteriore aumento.

Zuccheri. Trieste 21. Causa la poca domanda, il mercato si mantenne calmo a prezzi deboli.

Cotoni. Trieste 21. Scarsa domanda, però a prezzi sostenuti.

Cereali. Trieste 21. La trascorsa ottava passò affatto inoperosa, chiudendosi il mercato flacco per tutti gli articoli.

Olio. Trieste 21. Essendosi spiegate delle domande, il mercato fu animatissimo, figurando nelle vendite buona parte di roba dalle tine; i prezzi aumentarono gradatamente; alla chiusa i possessori aumentarono le pretese.

Petrolio. Trieste 21. Mercato fermissimo ed in aumento. Alla chiusa non si trovava che qualche vagone disponibile e naturalmente non si conclusero affari, dovendosi serbare la poca merce esistente per il dettaglio della piazza.

Per barili di spedizione dall'America si pagò sino f. 10.20 e per merce di prossimo arrivo si pagarono prezzi superiori a quest'ultimo, ed ora non vi sono venditori sotto 10,50 senza sconto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 settembre

Napol.	9.49 1/4 a 9.51 1/4	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecch.	5.63 a 5.64 —	Rend. au.	78.35 a 78.45
Londra	119.3/4 a 120.25	R. un. 4 0/0	87.65 a 87.60
Francia	47.20 a 47.45	Credit	294.1/2 a 294 1/4
Italia	47.30 a 47.50	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	90.— a .— —

VENEZIA, 21 settembre

R. I. 1 gennaio 88.73 per fine corr. 88.83
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 20 settembre

Inglese	101.15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 21 settembre

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

FIRENZE, 21 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.04	Banca T.	.—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	501.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.15
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 22 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 25; Id. Aust. (arg.) 78.65
Id. (oro) 100.
Londra 1199.90; Napoleoni 950.1/2

MILANO, 22 settembre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 91.05

PARIGI, 22 settembre

Chiusa Rendita Italiana 91.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale di Commercio

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di lire 550 pei convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco
Prof. T. PERTUSATI 59

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

Società It. di Trasp. Marittimi **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli n. 2 — **GENOVA** — Società **R. PIAGGIO e figlio** Via S. Lorenzo num. 8

Il 1° Ottobre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti marittimi "Raggio„ toccando gli scali di Barcellona.

PREZZI DI PASSAGGIO.

I

Ia Classe lire 760.—
IIa » » 560.— } **Montevideo Buenos Ayres**
IIIa » » 200.—

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C.
Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.
Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.
Per passeggieri di terza classe dirigersi anche agli agenti della Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.
Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 5

Collegio-Convitto Arcari

IN CASALMAGGIORE

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

pareggiate alle governative.

Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente e mirabilmente adatto per uno Stabilimento di educazione. — L'età per l'ammissione dev'essere nè minore dei sei anni, nè maggiore dei quattordici — Pensione mitissima. — Per avere il programma e per le inserzioni, rivolgersi al Rettore del Convitto in Casalmaggiore

68 E. BELLINI

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano. — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.*, via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

NON PIU' MALE AI DENTI

26

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

Acqua alla Regina d'Italia

14

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna o a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

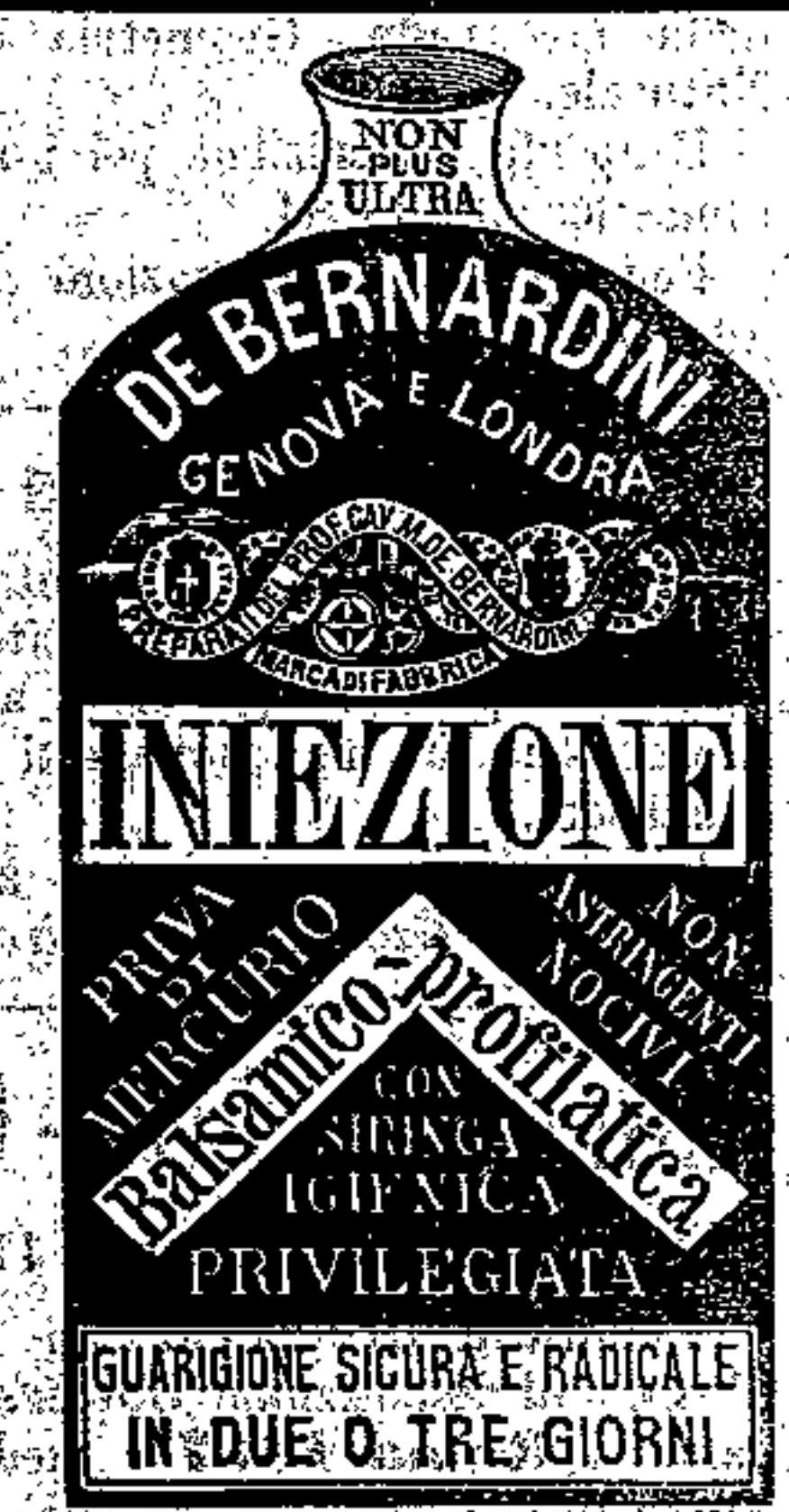
LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che torneranno superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano.** 58

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.